

Sviluppo sostenibile, quale scenario per l'energia

di Paolo Scaroni

Ancora oggi le fonti fossili rappresentano la principale risorsa per alimentare i consumi mondiali. Oltre l'80% dei consumi di energia primaria sono garantiti da fonti quali petrolio, carbone e gas naturale, mentre nel mondo continua a crescere la domanda di energia.

La domanda è spinta non solo dagli inevitabili riflessi della crescita economica globale, ma anche da costumi di vita eccessivi delle popolazioni più ricche a fronte delle legittime aspirazioni dei paesi più poveri per i quali disporre di energia rappresenta il pre-requisito per lo sviluppo stesso.

Va da sé la necessità di una profonda revisione a livello globale per riequilibrare il sistema dei consumi, eliminare gli sprechi inaccettabili e definire dei vasti piani di efficienza energetica. Tuttavia lo scenario energetico mondiale che ci troviamo di fronte oggi ci indica che non sarà possibile fermare una porzione insopprimibile della domanda di energia, soprattutto quella di coloro che ne hanno bisogno per poter sperare in una prospettiva di affrancamento dalla povertà.

Nel panorama mondiale lo spazio che occupano oggi le fonti alternative a quelle fossili è ancora insufficiente. Energia nucleare e idroelettrica, che pur coprono complessivamente circa l'8% della domanda mondiale di energia, appaiono in declino relativo. Le biomasse "sporche" - legno, residui vegetali, ecc - coprono un altro 10% mentre il ruolo che giocano le altre fonti, quelle rinnovabili e pulite, è del tutto marginale poiché occorrono quantità enormi per dare volumi molto piccoli e a prezzi non sostenibili.

Questo è lo scenario che la popolazione mondiale si troverà di fronte in questo secolo: da una parte la necessità di poter disporre di quantità di energia sempre maggiori, dall'altra l'esigenza di trovare fonti alternative a quelle che allo stato attuale sembrano le uniche in grado di soddisfare i bisogni immediati e futuri del nostro pianeta.

Per Eni la risposta a questi problemi riposa anche su un grande impegno in termini di ricerca scientifica e tecnologica che rappresenta un pilastro portante di tutte le nostre strategie di futura crescita. Ci siamo dati degli obiettivi di breve, medio e lungo termine e abbiamo incrementato in modo sostanziale i finanziamenti destinati al settore, destinandoli sia alla ricerca di tecnologie chiave per il nostro core business, sia a capitoli completamente nuovi. Parliamo - per esempio - di tecnologie relative all'estrazione della quota più elevata possibile di greggio contenuto nei giacimenti o di quelle per la conversione totale del barile di greggio in carburanti dalle prestazioni elevate e dal ridotto impatto ambientale. Ma anche lo sviluppo delle fonti alternative e rinnovabili attraverso nuove tecnologie chiave per un futuro sostenibile dell'energia.

L'impegno di Eni per la ricerca scientifica e tecnologica si concretizza ulteriormente attraverso una strategia di collaborazioni con università e centri di eccellenza accademica in Italia e nel mondo quali per esempio il Mit di Boston. Eni e Mit stanno lavorando insieme per lo sviluppo di tecnologie di frontiera nell'impiego dell'energia solare.

Eni Award si inserisce in questo percorso di impegno della ricerca di Eni e sottolinea la nostra volontà di catalizzare intorno al premio le migliori ricerche e i più importanti scienziati al mondo nel campo dell'energia. I premi sono rivolti verso la ricerca di frontiera nel campo degli idrocarburi e delle energie rinnovabili e non convenzionali, in linea con le strategie di Eni.

Inoltre abbiamo dedicato un riconoscimento ai lavori che hanno conseguito in ambito internazionale importanti risultati nello studio di progetti di tutela e risanamento ambientale, testimoniando così, anche attraverso Eni Award, il forte impegno di Eni per la sostenibilità.

Amministratore delegato dell'Eni